" I POVERI MUOIONO PRIMA "

- Vogliamo cominciare?...
- La musica...
- Oh stai zitto un po!!
- Ernesto!
- Ecco, compagni, vediamo brevemente perchè siamo qui, Sia mo qui per fare un lavoro. Si tratta di organizzare una ma nifestazione. Voi sapete qual è la situazione dell'assistem za sanitaria in Italia, no? ci sono stati i grossi scanda-li dell'assistenza all'infanzia, per esempio. C'è il grosso scandalo di un sistema assistenziale che non funziona; il sistema mutualistico. Si tratta, oggi, di fare una battaglia grossa, perchè si faccia la riforma sanitaria, perchè si faccia in un certo modo. Si faccia contro i carrozzoni mutualistici, si faccia contro i braoni delle clini che. Si tratta di trovare qui, stasera, il lavoro che fare mo, le parole d'ordine per una manifestazione che tenga con to del fatto che si tratta di una battaglia molto grossa, molto importante.
- Per esempio, tu sei un edile, non so, tu sei un netturbi no, beh, insomma, bisognerebbe, ecco, che arrivassimo as sieme a concordare un piano per poter buttare giù dalle im magini capaci di avere un significato per la maggior parte delle persone. Esempio, quali sono i tuoi problemi sul tuo lavoro? la tua sicurezza, ecc...
- Beh, l'edile va in cantiere e in una baracca...è fatta

per lo spogliatoio. Trova i panni umidi, bagnati dalla not te, diciamo, dalla rugiada che cade la notte, diciamo, le baracche solitamente non sono bene organizzate con riscaldamenti, ma sono sporche, umide e polverose; già, è un ambiente malsano. Normalmente l'edile mangia un pezzo di pane con la mortadella, e questo è ilcibo dell'edile; ma man gia così freddo che lo stomaco non digerisce bene, e di so lito gli infortuni sul lavoro capitano proprio nel periodo della digestione. Le artrosi, l'ernia del disco, l'asma... perchè la polvere di cemento...l'eczema....queste sono le malattie che più colpiscono gli edili. Si deve curare di più il cantiere se si vuole evitare queste cose qui. Cioè bisogna creare un ambiente di lavoro diverso, ecco, questo è secondo me. Prevenire queste cose se si vuol fare effettivamente cose grandi per salvaguardare la salute dei lavo ratori e dei cittadini. Ora, se noi guardiamo gli infortuni sul lavoro, poi l'edilizia ha il primato, il primato di fronte alle altre categorie.

- Eh, beh, anche qui per l'infortunistica la prevenzione, il modo come si fanno i conteggi, il modo come il padrone cerca...perchè qui, mi pare, ci troviamo di fronte ad una situazione solo di sfruttamento, cioè sfruttare al massimo il lavoro umano senza tener conto dell'esistenza dell'uomo, dell'esigenza dell'uomo.
- All'interno della Nettezza Urbana la situazione dei lavoratori è gravissima. Uno dei maggiori mali che noi abbiamo; circa il 65% è l'artrosi. Il lavoratore per essere ricono-

sciuto, passano all'incirca tre anni, tra il medico provinciale, l'ufficio d'igiene e il medico sanitario. Cioè
aspettano proprio che uno muoia per essere riconosciuto.
All'interno del settore inoltre, circa il 5% arriva alla
pensione a 65 anni perchè l'età media di vita è di 50 anni. L'amministrazione ha fatto una compagnia che: ROMA E'
ANCHE TUA AIUTACI A PULIRLA, secondo noi questo è uno slo
gan contro i lavoratori, proprio perchè ci avviciniamo in
campagna elettorale, perchè Roma non potrà essere pulita
se non si trasformerà completamente il servizio.

- Ci sono delle scuole materne a Roma che praticano i tre turni. Se si pensa a tutte le mamme che lavorano, come è possibile mandare i bambini nelle scuole materne con tre turni.
- Eppoi, oltre ai tre turni, mi sembra anche che le condizioni ambientali siano piuttosto disastrose.
- Disastrosissime. Noi abbiamo bambini, nel nostro quartiere, negli scantinati che...con l'acqua, ci hanno detto proprio che non è potabile. Sono tre mesi che giriamo dall'Ufficio di igiene al tecnologico e via di seguito per farci
 pulire i cassoni, ma si mandano le responsabilità dall'uno
 all'altro.
- Questo spiega dunque l'epatite virale.
- I casi di mortalità che esistono a Roma, come capitale d'Italia, il più elevato....
- Noi dobbiamo sorvegliare che questi bambini vengano tenu

ti come si deve, non maltrattati; noi dobbiamo vedere come sono sorvegliati, come vengono custoditi, ciò che gli danno da mangiare e via di seguito. Ma l'asilo deve essere comunale, non dell'ONMI.

- Ma quanti sono questi asili nido dell'ONMI a Roma?
- Sono 22 asili nido per 140 mila bambini, che lo Stato spende 1300 miliardi l'anno, ma dove vanno a finire, che questi bambini sono maltrattati, non hanno il mangiare, non vengono custoditi, assistiti. Dove vanno a finire tutti questi soldi?
- Beh, bisogna pensare che l'ONMI è stato creato durante il fascismo e che poi la Democrazia Cristiana l'ha mantenuto, e poi è diventato praticamente una specie di feudo per i nostri papaveri DC, tanto è vero che i suoi direttori sono sempre stati democristiani e sono sempre stati incriminati per dei gravissimi scandali.
- Infatti, Petrucci, il quale è attualmente segretario regionale della DC è sotto processo per delle gravissime irregolarità che ha fatto ultimamente, è appunto incriminato
 in quanto ha utilizzato questa istituzione che doveva essere in protezione per la madre e per i bambini e viene utilizzato come fondo elettorale. Con lui sono incriminati,
 per esempio, altri uomini molto importanti.
- Ossia, praticamente, con questi soldi loro si sono fatti la campagna elettorale?
- Esattamente!

- Basta pensare la DC Codelli, basta pensare la DC di Portocannone. Quindi la cosa veramente da sostenere, in conclusione, è di abolire completamentel ONMI.
- Ma che bisogna fare allora?
- Qua bisogna dare la possibilità alle regioni di gestire direttamente questi asili nido, queste scuole materne.
- E perchè ci ammaliamo? ci ammaliamo, per esempio, per i tramvieri, no? perchè andiamo soggetti a certe malattie. Lì va soggetto perchè, bisogna pensare, dalle otto alle dieci ore massime, tutti i giorni stai in mezzo al traffico. Mentre ci stai per il periodo del lavoro, poi ci stai pure come cittadino. Perchè, per esempio, mettiamo il centro storico, no? voi lo sapete, tutta la zona che riguarda Piazza Venezia, ecc.ecc., è oggi diventata una cosa impossibile.
- Tu sei schiavo, ma se tu ti rendi conto però, un conto, no? è inquinamento dell'aria ecc., se poi tu ti rendi conto l'inquinamento che esiste nelle borgate, nelle baracche, Qua ci sono certi topi, a questa maniera così, noi quando è che abbiamo fatto, ultimamente...è stato il mese di agosto...
- Eh, sì...
- I cittadini, i baraccati, sono proprio spinti, proprio, no? dall'acqua, dall'aria. Ci sono certe zanzare così grosse, ecc.... Però la merda, un secchio di merda portata al

comune, sotto al comune, immagina! E' stato fatto un manifesto, portato al centro di Roma, con un topo così grosso, cioè: nelle baracche comando io, cioè il topo, là il
topo....

- Non è che a noi non ci sentano, anzi, ci sentono pure bene, è che non ci vogliono sentire perchè rappresentano anche certi interessi borghesi e capitalistici, che hanno
 proprio loro l'interesse a mantenere questo tipo di società, la società tutta sullo sfogamento, è chiaro?

 Come tutti gli altri compagni, lavoratori che lavorano
 nelle fab riche, perchè vive in una certa condizione, per-
- nelle fab riche, perchè vive in una certa condizione, perchè per avere certi profitti devo aspettare quello della
 manodopera. Perchè noi ci dobbiamo mettere in testa che sia
 mo della merce e basta, non sei nient'altro, e come merce noi vediamo la nostra forza lavoro e loro ce la pagano
 a questa maniera e cercano di pagarci anche l'inquinamento dicendo: tieni prendi anche questo inquinamento, lavora,
 prenditi questo salario, fai quello che ci devi fare, tanto quando ti sei ammalato io ce ne devo mettere un altro
 al posto tuo.
- Sì.
- Eh, questo è il fatto... Invece di campare 60 anni e di goderti la pensione, non te la godi. Perchè lavorando in queste condizioni invece di campare fino a 60-65 anni, a 50 anni te ne vai.
- Giusto il tempo...neanche il tempo di prendere la pensio-

ne. Tanti no, sono usciti, perchè prima che gli danno la pensione ci vuole un anno per fare gli incartamenti. E poi gli rimane quella misera pensione alla moglie.

- To voglio dire una cosa. Voglio dire questo qua. To ho un bambino e abito al centro. To ho un bambino di tre anni. To non l'ho mai portato a spasso al centro lo sai bene perchè...
- E che ce lo porti a fare. A me viene da ridere, quello che ci porta i bambini, a vedere le vetrine, belle, tutte luminose... I bambini, tu lo sai, sulla carrozzina, piccoletti, qui stanno all'altezza dei tubi di scappamento, si fanno una gran bella respirata d'ossigeno puro, ti puoi figurare!....
- Ma tu parli del gas della città, se tu pensi alle città...
- Io parlo di....
- Sì sì si ...
- E' chiaro ...
- Tu pensi, la mattina ti alzi dalla marrana che ti passa sulla scarpa, sotto casa...
- Ci sono le fogne sotto?
- No, ma sotto casa...cioè, tu dormi, e ti passa lo stratto umano, le fogne,...I ragazzini giocano lì in mezzo....
 la melma, il fango...è stato sempre tutto qua. Ritorni a
 casa, passa pure un'altra volta in mezzo lì, a questa....
 E poi se tu hai questa fortuna, una fortuna, dico io, se
 ti ammali di giorno, puoi andare a chiamare un medico, for-

se lo trovi; se disgraziatamente ti ammali di notte, un dolore, che uno scivola, qualche cosa, ecc., una donna in cinta che deve andare a partorire, tu rimani isolato dal mondo.

- Rimani solo. Oggi, in una città come Roma...Poi noialtri a Prato Rotondo distiamo in linea retta sei chilometri dal Vaticano e un chilometro e mezzo dall'Ateneo Salesiano e una montagna...
- Eh, qui stiamo in mezzo ai topi, stiamo in mezzo a tutta la sozzeria, e veramente dico, ci prendiamo solo i malanni.
- Giù, per le signore, ci mettono il secchio e ai poveri non ce lo mettono. Veramente io continuo sempre come facevo prima perchè io non posso mangiarla l'immondizia.
- I topi ci montano sul letto. Qui, per esempio, c'è stata una vecchia, Jonne, son due anni....due anni fa...quelli gli hanno morsicato...quelli...i topi quelli grossi...
- Quelli grossi, sono come i gatti.
- ...e io c'avevo....
- Grossi come i gatti?
- Quelli grossi, grossi...sì, son come i conigli, come i conigli...
- Lei se ne intende di conigli?
- Sì.
- Ecco!
- Io non ci credevo, sa, non ci credevo, perchè io son come S. Tommaso d'Aquino quando ho tastato....

- ... i serpenti, tarantole, lucertole, tutto...
- Sì, sì...
- ...tutto!...
- Chiami quella signora se sta lì.
- Rosa!...è mia nuora...
- To per fortuna c'ho certi gatti che sono bravi e li sbranano. Le teste son così, le teste, arrivate a quelle...proprio perchè le teste non le vogliono.
- Non le mangiano.
- ... ma la carne se la mangiano.
- Lei ha fatto l'occupazione per l'asilo?
- Sì!
- Quando l'avete fatta questa occupazione?
- Il 1º Ottobre. Due anni...
- Perchè non c'era un asilo...
- Perchè non c'era asilo per i bambini...materni. Non prendevano i bambini se ancora non avevano cinque anni. Infatti noi volevamo l'asilo per i bambini di tre anni e il direttore non ci voleva dare le aule. Dato che le aule vuote c'erano e lui... e se le volevano affittare. Noi abbiamo occupato l'asilo insieme a padre Geraldo e insieme ad altri studenti e abbiamo ottenuto questo asilo.
- E le malattie?
- Eh!...malattie quante ne vogliamo. Dolori reumatici, artrosi.... Ce ne stanno tante, tutte quelle che vogliamo.

Noi e compresi i bambini.

- Quanti bambini c'ha?
- Due
- Di quanti anni?
- Uno di otto e uno di cinque anni. Un maschietto e una femminuccia.
- La sera quando vai a letto e ti metti dentro il letto, ti sembra che ti metti dentro l'acqua. La roba è tutta bagnata, quando ti devi cambiare, prima bisogna asciugarle oppure stirarle e poi ci cambiamo. Quindi non lo so se questa situazione può andare avanti così oppure meglio, non lo so...
- Cosa staté facendo, che lotta fate per cambiare?
- Che lotta? Eh, facciamo una lotta per ottenere una casa popolare. Una casa che ci spetta di diritto e di giusto. Non è giusto che tanti, ne devono avere tanti appartamenti, e una magari ci sta, un altro se l'affittano e ci riscuotono magari il mensile, a un altro magari fanno venire i parenti e li mettono lì, insomma è una situazione così che non può continuare. Chi tanto e chi niente.
- ...eh, i comunisti...
- ...ho votato per tanti anni, adesso che stiamo facendo tutta questa grande lotta, speriamo di poter dare loro lo ultimo voto e dopo di ottenere questa casa. Però il comunismo non lo lasceremo mai.

- Votare, votare e di cuore, non con la bocca, non basta con la bocca. Bisogna veramente far funzionare il cuore. Chè la bocca conta e non conta. Io sono stata allagata nove anni fa e i bambini mi stanno crescendo pieni di dolori e di tutto. Quindi non so se è una cosa igienica e se può continuare così. Dobbiamo lottare e dobbiamo votare dove è giusto votare.
- Eh, votare comunista, perchè...
- ...perchè...
- Per avere i nostri diritti. Perchè si mettono d'apposito contro il governo. Fanno d'apposito per noi, per aiutarci, per tirarci fuori da questa situazione grave che proprio non si può...
- Parli parli...
- Eh, d'altro che le posso dire? Mal d'ossa, mal di fegato. Dice che viene tutto dall'umidità, da tutta l'aria che è pesante, l'aria così, soffocata, un'aria soffocata qua a star in questo puzzo, questo puzzo...
- Questo è il sistema...l'inquinamento, questa riforma sanitaria e tu non trovi più medici nei quartieri. Però ha
 portato pure una lotta di classe di classe, cioè noi abbiamo visto che queste delle riforme, le manifestazioni che
 facciamo, sono le riforme chieste dai lavoratori, cioè non
 vivere più nella baracca, nella baracca che si muore. Noi
 siamo riusciti a portare tutti i cittadini sul diritto, vo-

gliamo la sanità, e la salute nostra è questa qua, guarda, Nelle baracche i topi ci vivono e ci mangiano ma i cittadini ci muciono.

- Questo compagno stava dentro in una specie di recinto, per cui la lama gli è andata addosso e si è segato tutto qui sulla pancia, una cosa orribile...con l'intestini di fuori. Si rimase tutti scioccati...una cosa incredibile. Logicamente dopo questo fatto qui ci siamo subito mossi, era un discorso che già stavamo facendo da parecchio tempo per quello che riguardava lo ambiente del lavoro, però...
- Un discorso che non trova attuazione e ha trovato attuazione nel momento che un operaio o due si sono infortunati.
- A Pomezia parlavano di Chiari, di fabbrica si muore. Secondo me noi dobbiamo andare a questa manifestazione, bene, e portar ci tutte le fabbriche di Pomezia, con questo slogan; a Pomezia di fabbrica si muore...quelli...
- ...solo che quelli devono essere la totalità perchè, dico,oggi noi...adesso stiamo discutendo attorno alla disgrazia che è capitata a quei due nostri compagni di lavoro, però qui stiamo tirando fuori anche la società così come è strutturata. Voi state dicemdo come a me lo stesso mi capita. Io lavoro alla FATME e mi capita la stessa cosa. Se si infortuna un compagno di lavoro, se mi infortuno io sul posto di lavoro, devo correre al S.Giovanni e mi ci vuole tre quarti d'ora se mi va bene.
- Ma tu, per esempio, non sei entrato mai dentro ad una tipografia. To lavoro alla COLOR. Macchinari enormi, rumori assor-

danti, ma sono tanti i rumori. Ci sono essiccanti: il sirolo, il turolo, che ti mandano al Forlanini, il piombo. Se tu respiri il piombo ti viene la piorrea e ti cascano i denti.

- Beh, allora, silicosi, ambienti rumorosi; diventiamo campane, siamo sordi che poi andiamo all'ospedale. Ma allora secon
 do me a un certo punto...prevenire le cose. Ossia dobbiamo cominciare a contestare il lavoro così dalla base.
- D'Accordo, però io dico un fatto, cioè, la fabbrica non è una siola, la maggiorparte siamo tutti pendolari perchè da Roma
 andiamo a lavorare a Pomezia e perdiamo due ore di viaggio per
 andare e tornare...praticamente tu non hai nemmeno il tempo di
 recuperare il sonno con quel tipo di trasporto...
- ...tu non hai il tempo di recuperare il sonno e allora arrivi in fabbrica che sei rotto, ti metti davanti alla macchina e
 ti fai squarciare le budella. Questo è il punto...Son cose que
 ste che noi si devono sapere...ci devono fare anche uscire di
 fuori della fabbrica. Quindi è possibile andare, a quelli che di
 ceva il compagno prima, all'istituzione delle unità sindacali
 locali.
- Vedi, quanto tu dici è la conferma di quanto dicevamo un po' tutti prima, no? che oggi c'è una nuova evoluzione nell'ambito della classe operaia che è data proprio in massima parte dallo stabilirsi di nuovi rapporti di forza e dall'elezione dei consigli di fabbrica. To te ne posso raccontare una, per esempiok l'altro ieri, al reparto rettifiche, e tu le conosci bene, al reparto rettifiche abbiamo fatto notare all'ingegnere che c'era una nuova aria di polvere di ferro...L'ingegnere dice: ma no,

assolutamente, non è possibile perchè ci sono gli aspiratori. Arrivati a questo punto, a due metri d'altezza, addosso a una parete, con una calamita abbiamo attirato i granuli di ferro. - Ecco, un compagno, lì da solo, ha proprio affrontato questo problema; è riuscito a trovare sul mercato delle mole, va bene? di una certa marca, che non contengono silice...quella che dicevamo...la gestione preventiva, facendo capire all'autore: facendo quel lavoro si prendeva la silicosi. Beh, questo qui, a un certo punto, ha fatto un'indagine...èriuscito a trovare delle mole che costano il doppio, e quindi non convengono al padrone, ma che convengono a noi e quindi dobbiamo imporre al padrone l'acquisto e gliele faremo acquistare, stai tranquillo. Beh, costa più che noi ci fermiamo, e che ti costa più cara comprare una mola, due mole?

- Io, a quel punto, ho un dubbio, pure se lui ti compra la mola senza...
- Va beh, secondo me noi siamo riusciti in questo senso, perchè a un certo punto, di fronte alla minaccia che tu viene a bloccare il reparto...e quindi a un certo punto...tu sai che certi reparti, quando gli fai il gatto selvaggio bloccano tutto quanto lo stabilimento, bene, glielo imponi questo...
- Noi a Roma abbiamo ventimila posti letto.
- Certo certo
- Invece l'organizzazione mondiale sanità, a secondo le percentuali, ne prevede sessantaquattromila. Poi di quel ventimila, quasi diecimila sono le case di cura private. Ci sono determinate zone di Roma dove non ci sono gli ospedali e guarda caso,

ci sono tutte le case di cura private. Perchè, chiaro, dove non ci sono gli ospedali...Adesso prendi, per esempio, Ostia, Prendi, per esempio, Pietralata. Prendi, per esempio, Centocelle. Tu sai gli interessi e di chi ci sono sotto. Il quartiere di Roma, perchè è considerato, Ostia, 200 mila abitanti, che non ha neanche un pronto soccorso.

- C'è la vergogna dell'ospedale di Pietralata, dove non si riesce... nonostante che siano stati fatti i progetti, dove i milioni sono stati sperperati...
- Perchè, il terreno di chi è?
- E' dell'Immobiliare, è del Vaticano, è chiaro che è così.
- Ah, ah, ah
- C'è l'interesse, c'è il profitto...
- Qui adesso bisognerebbe spiegare un po' a tutti questa situazione. Gli ammalati in appalto. Il più, l'istituto, che prende dalle mutue è 16.000, e quindi da tutta la collettività, da tutti noi 16.300 lire al giorno.
- Non sono soltanto 16.300 16.400
- Quello lì è un ente poi, quello è il grave.
- Quelle vengono integrate dallo Stato di circa 27 miliardi. Perciò la giornata di un paziente è di circa 24-25 mila lire. Ma noi diamo, noi ospedalieri, l'amministrazione, un assistente per 25 persone.
- Noi queste cose si dovrebbe farle sapere a tutta la cittadinanza.
- Insomma, bisogna portare i dati statistici, no? Secondo me i cartelloni vanno fatti proprio in questa maniera. Intanto

cominciando a dire lo sperpero del danaro pubblico, per l'assi stenza penosa e schifosa che si dà all'intero degli ospedali.

- Facciamo il caso degli ospedali...Per esempio, uno che entra con la broncopolmonite, ma, secondo voi, prima che esca guarito dall'ospedale, quanti giorni rimane dentro all'ospedale? Qua rantacinque giorni. E guarda che è grave perchè è perso dalla società perchè non lavora, per la famiglia, il posto letto che occupa e con la carenza dei posti letto che abbiamo.

- Scusa, c'è il primario che guadagna sulla malattia di questo poveraccio e non è contento perchè ogni giorno in più non so quanti soldi...lo sapranno loro.
- Scusa, esistono ancora le camere a pagamento e ci scandalzziamo di questo.
- Scusate, ma noi che viviamo la vita dell'ospedale, sappiamo che intorno al malato a lungo degente, quale apparato di sotto governo, di sfruttamento esiste. Questi lo speculano da quando accertano la malattia, all'atto del ricovero, all'assegnazione del posto. Questi sono malati tenuti ad occupare dei posti in un ospedale dove gli danno la pilloletta, dove gli danno la sup posta, la pasticchetta per tenerlo calmo ma non gli fanno niem te perchè ormai questi non servono più alla società e vengono buttati. E' come dicevamo prima, cari compagni...Quella è l'am ticella della morte, per questi disgraziati qui che tengono occupati questi posti, in un sistema così carente, è penoso che l'assistenza...Quando si parla, per esempio, dell'assistenza sa nitaria, è intesa come un diritto dei cittadini. Questo a loro gli nuoce perchè viene a cadere un loro profitto dalla specula

zione del malato, hanno la necessità di creare i malati.

- Scusa, quando le affermazioni gravi, da parte del primario, che ti dice: se a me mi aboliscono le camere a pagamento, io non vengo più a perdere tempo con gli ammalati. Perdio, ma met tili fuori dell'ospedale con una bancarella e fanno commercio.

 E un cittadino che si infortuna, per avere la prestazione sa
- E un cittadino che si infortuna, per avere la prestazione sa nitaria medica dovuta, deve fare prima il versamento e dopo es sere curato, se no viene preso e buttato in un gabinetto di ac cettazione. La pediatrica, dove non esiste centro di rianimazione, i bambini sono costretti ad essere caricati...
- ...trasportati...
- ... su un'autoaumbulanza, trasportati a un centro di rianimazione e il più delle volte i bambini muoiono... perchè non ci so no...
- La mancanza di centro di unità coronarica all'interno stesso dell'ospedale...
- Un povero disgraziato che viene qui e che magari ha sofferto una vita, è riuscito a mettersi da parte qualche soldo, in ter mini di 15 giorni che stanno nelle camere a pagamento lo guari scono, poi è costretto, quando sta fuori dell'ospedale, si muo re di fame perchè è rimasto senza una lira.
- Scusate, no, per esempio, un malato, quando viene ricoverato gli deve essere corrisposto dal pigiama al sapone, al tovaglio lo, dalle posate a tutte queste cose qui. Questi son tutti sol di che l'Ente di fatto non li spende, o se li spende li spende rà per gli intrallazzi. Parlando dei reparti, per esempio, infettivi, come noi, all'isolamento del Policlinico, quando i ge nitori che portano i vestito al bambino o il pigiamino, sotto

l'aspetto igienico sanitario, questo che porta via i panni in fetti...questo che porta via i panni infetti, se le porta via... che porta via i panni infetti e se li riporta a casa per essere lavati, ha portato il contagio in quella casa, e se si crea e se si trova un soggetto predisposto all'infezione avrà un altro caso di epatite virale e tutte queste cose qui...Poi senza parlare dell'ammassamento dei malati all'interno delle corsie. Le cor sie create per 30 posti letto, in media ce n'hanno 45 se non superano di più. Un reparto pediatrico, l'isolamento, dove ci stavano 20 bambini, oggi ce ne sono 40-45, bambini. L'accettazione, creata per 20 posti letto, ce ne sono 60-80. Il traspor to di questi malati su un carro bestiame che trasporta 17 mala ti, che se sono ammalati di fatto, devono essere senza una assistenza, senza una infermiera specializzata, senza un medico alle cliniche convenzionate.

- Ma...non solo...ma...
- Noi abbiamo, per esempio, le suore, pagate come infermiere professionali, pagate come professionali, che l'unica cosa che fanno è quella che hanno la stanza, l'ufficio, ecc...che poi di fatto, ad eccezione di qualcuna, non ne capisce niente nessuno e non danno prestazione al malato. Questa è la cosa fonda mentale. La religiosa viene pagata e non dà assistenza al malato.
 - Per noi non è assolutamente concepibile, non è assolutamente accettabile che dei lavoratori come noi...va bene, vengono mes si dentro dei letti...dentro dei veri e propri cessi, non è che vogliamo esagerare ma è questa la verità. Mentre che dallo

altro riscontriamo il grosso assurdo e qui dovrebbero uscire fuori le inchieste e appurare veramente come stanno le cose. Il grosso assurdo che, reparti universitari, per intrallazzi di pretta natura politica, per intrallazzi di pretta natura economica, va bene? hanno 619 posti letto liberi, a questo punto noi diciamo: basta! lo diciamo con forza, lo vogliamo discutere con tutti i lavoratori, con gli ammalati, chè veramente venga a rompersi questa omertà. I lavoratori, i lavoratori in prima istanza, i lavoratori ospedalieri, denunciano queste cose all'opinione pubblica, alla stampa. E perchè si riesca veramente a raggiungere un sistema sociale...veramente ...che sia più dignitoso, altrimenti anche noi saremo dei complici.

- Vi rendete conto, i malati vengono accatastati nei corridoi. Ecco, qui ci sono dei malati che dovrebbero essere portati nei reparti ma i reparti non hanno ricezione perciò...o forse saranno portati nelle cliniche convenzionate e naturalmente...
- Neppure senza mangiare stiamo...Operati, con una sonda in pancia, stiamo ad aspettare la mano dal cielo...
- Che c'ha, scusi, lì?
- Cho la sonda...Sono stato operato alla vescica e mi hanno messo la sonda e adesso devo ritornare al reparto.
- Quant'è che sta qui?
- Da prima di mezzogiorno, neanche ho mangiato.
- Aspettiamo che ci portino al reparto.
- Da quanto tempo è che aspetta?
- Eh, adesso, è da...già mezzogiorno che siamo qui.
- E quando...quando pensa di poter andare?

- Eh, non si sa.
- Da che ora sta qui, signora?
- Dalle otto e mezza.
- Dalle otto e mezza e non vi hanno ancora detto niente?
- Niente! Non ci sono posti.
- Il letto non c'è?
- Non c'è
- Quindi dovrete stare qui e non sapete fino a quando?
- Questa notte, domani...
- Aspettiamo, ci facciamo notte...
- No, è poco. Ho il ricovero urgente.
- Vi posso dire una cosa? Io sono....che smonto adesso...
- Dica, dica
- Allora, guardi, ci sono degli ammalati che è da stamani alle otto che aspettano i posti letto, e non si hanno. Rifiutano di andare nelle cliniche perchè dicono di avere pochissima assistenza. Di conseguenza, un ammalato anche grave, e sono tutti consapevoli e sostano qui per ore e ore senza avere
 niente, nè mangiare nè assistenza e nè niente. Perchè quando
 abbiamo un afflusso di ammalati interni non possiamo guardare
 quelli esterni perchè c'è soltanto un infermiere, in accettazione, con una diplomata?
- E questa è la situazione dell'accettazione?
- La situazione dell'accettazione e dei vari reparti, perchè sono affollatissimi, non ne possono più. Da un momento allo altro crollerà tutto il S.Camillo.
- Fatti riprendere, fatti riprendere...

- Sì, fammi bello, così la mia suocera mi caccia via da casa.
- Che cos'ha?
- Non ha niente...
- Un malato che...ecco, un malato che dovrebbe avere una cameretta sua per come è conciato, poveraccio! Un malato che dovrebbe essere trasportato immediatamente in chirurgia perchè,
 probabilmente, come fa un malato come questo a stare in una
 stanteria, insomma. Avrebbe bisogno di avere una cameretta sua,
 tutta sua.
- Anche questo è un corridoio?
- Un corridoio sì?
- E' un dormitorio questo?
- Sì sì. Anche questo. L'hanno costruito perchè doveva essere un corridoio ma non lo è mai stato perchè i malati ci sono sempre stati in questo corridoio. La notte stanno in mezzo alla corrente e non so quale assistenza possano avere. Se entrano che c'hanno i calcoli ai reni, il minimo, quando vanno via, hanno anche la polmonite, insomma...
- Qui ci stanno chiamando in questa stanza.
- E' paralizzato. Non lo so che c'ha, guarda...tutto...trema tutto, dorme, non mangia, non beve, niente...sta sempre così.
- Dovrebbe essere un malato di neurologia e dovrebbe andare ad un reparto specializzato dell'Ancisi ma non ci sono posti letto.
- E' da tre giorni che non mangia, che non mangia niente, quesyo. non mangia.
- Ecco, per esempio, guardate questo letto, è davanti alla finestra e alle spalle c'ha una porta. Ma c'è di più, che la ma-

tina, dietro a questo paravento, viene contata la biancheria sporca. Vicino ai gabinetti, vicino ai bagni. Questo è il corridoio che dovrebbe essere reparto di accettazione delle donne. Questi sono, per esempio, dei degenti anziani che dovrebbero avere una massima cura, dovrebbero avere una stanzetta per loro. Qui, stessa situazione che si verifica nel reparto della stateria uomini, donne esposte alle intemperie, con la finestra dietro la schiena, e gli stessi problemi insomma. Vicino al bagno, ecco,

- Senti che freddo che fa, senti! Questa prende la polmonite! Metti bene...è qua questa...se no...
- Basta!
- Capirai, 4 sotto zero!...A me mi caccia via il presidente, mi caccia via il presidente. Vai vai...vai avanti che questa...